



La basilica gremita per uno Stabat Mater eseguito con intensità

Evento. Esecuzione molto apprezzata dal pubblico. Il concerto è stato organizzato da Harmonia Gentium. Applausi per gli interpreti diretti dal direttore Carraro

ROBERTO ZAMBONINI
LECCO

La Basilica San Nicolò di Lecco ha accolto, nell'ambito del progetto "Grand Tour Musicale" di Harmonia Gentium e in sintonia con il clima pasquale, lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi.

Una splendida serata

La serata musicale, dopo i ringraziamenti di rito da parte del presidente di Harmonia Gentium, Raffaele Colombo, che ha ribadito l'importanza culturale di un progetto che «intende accompagnare i giovani musicisti nella loro crescita culturale, artistica e musicale», si è aperta, quale viatico allo Stabat Mater, con il quartetto d'archi Sol Oriens - Marta Nahon (violino I), Elisa Scanziani (violino II), Tamami Sahma (viola), Francesco Dessy (violoncello) - che ha eseguito con bravura il Largo "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno", tratto da "Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce" di Franz

Joseph Haydn, una pagina di grande cantabilità pervasa da una dolce rassegnazione.

Poi, il direttore Massimiliano Carraro, il soprano Erika Pagan, il contralto Dyana Bovolo e il quartetto Sol Oriens (al quale si sono aggiunti la contrabbassista Sabrina Andreoli e l'organista Fabio Mancini), hanno affrontato lo Stabat Mater, con il quale Pergolesi è riuscito a cogliere, del testo di Jacopone da Todi, la "struggente contemplazione del Crocifisso con gli occhi della Madre". Pergolesi, con l'introduzione di elementi drammatici, drammaturgici e soggettivi, ha reso quasi fisico il dolore, la sofferenza, i turbamenti, le emozioni di Maria, che, amplificati da alcune onomatopee (nel "Vidit suum dulcem natum" la musica si spezza e accompagna gli ultimi respiri del Cristo), diventano, senza mai far venir meno la dimensione spirituale, il dolore, la sofferenza, i turbamenti e le emozioni di tutte le madri. È proprio questo difficile equilibrio tra contrastanti sen-

timenti, che si alternano tra arie e duetti, a rendere impegnativa e affascinante l'interpretazione di questo delicato capolavoro che pretende dagli interpreti: senso della misura, onde evitare facili eccessi che lo tradirebbero.

Le voci

Erika Pagan e Dyana Bovolo sono riuscite, con voci belle e curate e un calibrato slancio, a far proprio il dolore e lo struggimento di Maria ai piedi della croce sulla quale c'è Gesù, suo figlio, torturato "per i peccati del suo popolo". Hanno così saputo coinvolgere il pubblico e farlo partecipe dei tormenti, ma anche delle serenità, che attraversano questa partitura.

Un'interpretazione intensa, resa credibile dalla direzione sicura, minuziosa, elegante, di Carraro che, calibrando il rapporto voci-strumenti e aiutato dalla dimensione cameristica dell'organico, ha valorizzato l'elemento riflessivo che si annida in questa partitura.

Applausi calorosi e meritati.



Il contralto Dyana Bovolo tra gli interpreti della serata. FOTO MENEGAZZO



Una basilica strapiena per l'esibizione dell'altra sera

Tredici titoli al multisala nel weekend. Spiccano Rabbit e la Forma dell'acqua

Arosio

Oggi e domani la doppia proiezione (ore 17 e 20) della pellicola di Del Toro che ha vinto l'Oscar

Il multisala Cinelandia Arosio Brianza propone nel fine settimana tredici titoli tra i quali spiccano "Peter Rabbit", mentre rimane in palinsesto "La forma dell'acqua" premiato di recente con l'Oscar al miglior

film (via Vallassina; apertura giorni feriali dalle 18.30, sabato e domenica dalle 13; info: cinelandia.it).

Oggi e domenica doppia proiezione (ore 17 e 20) per l'ultima pellicola di Guillermo Del Toro, "La forma dell'acqua" (con Sally Hawkins, Michael Shannon (I), Richard Jenkins, Doug Jones, Michael Stuhlbarg; Usa 2017; 119'). Una storia d'amore ambientata nei primi anni della Guerra Fredda. Protagonista

Elisa, una giovane donna muta che lavora in un laboratorio scientifico di Baltimora, e una strana e inquietante creatura, un "mostro" anfibio dotato di intelligenza e sensibilità fuori dal comune, che vive rinchiuso nello stesso laboratorio. Una storia sentimentale poco convenzionale e diversi personaggi che invitano a riflettere sul nostro tempo, tra un potere politico dispotico, diritti civili non rispettati, creature "aliene" per

quanto umane. Tutti i giorni doppia proiezione (20-22.30), sabato e domenica anche 15-17.20, per il film d'animazione "Peter Rabbit" di Will Gluck (Australia-Usa-Gran Bretagna 2018; 93') appena arrivato nelle sale italiane. Protagonista il coniglietto Peter e le sue sorelle, orfani, che per sopravvivere rubano carote e vari ortaggi nel giardino del signor McGregor (che uccise il loro padre), un anziano burbero che odia gli animali. Quando in campagna arriva il nipote del famigerato McGregor, inizia una nuova battaglia tra animali e umani con in palio il gustoso accesso all'orto dei desideri. **G. Mas.**

Da Osnago a Milano al Festival straniero

Cinema

Il regista Vashish Soobah ha partecipato con un lavoro al Festival del cinema Africano, d'Asia e America Latina

Il giovane regista di Osnago, Vashish Soobah, ha presentato al 28° Festival del Cinema Africano, d'Asia e America

Latina di Milano - progetto internazionale promosso dall'Associazione Centro Orientamento Educativo (Coe) - il suo documentario in concorso nella sezione Extr'A, selezione di opere di registi italiani o stranieri residenti in Italia che si confrontano con le culture realizzando film in Africa, Asia e America Latina o sui temi dell'intercultura e dell'integrazione in Italia. Vashish Soobah nasce nel 1994 a Catania. I suoi lavori nascono dall'esperienza personale e dalla appartenenza a due culture diverse: quella mauriziana e quella italiana. I media con cui lavora sono la fotografia e il cinema, ma si interessa anche di performance audiovisive, teatro, interaction de-



Vashish Soobah

una cultura di origine e il desiderio del regista di racchiudere nel video tutta la memoria delle sue origini. La prima proiezione si è tenuta ieri sera allo spazio Oberdan nell'omonima piazza di Milano, mentre una seconda proiezione è in programma per questa sera, alle 19.30, al Wanted CineClan, Via Atto Vannucci, 13 (Milano).

Il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, giunto ormai alla 28esima edizione, è alle battute finali dopo una settimana ricchissima. Dal 1991 si distingue infatti per essere l'unico festival in Italia, e tra i tre d'Europa, interamente dedicato alla cinematografia e alle culture di Africa, Asia e America Latina. **R. Val.**

"Palcoscenici diversi", si alza il sipario. L'apertura affidata a una commedia

Vercurago

Prende il via da questa sera al centro polifunzionale un ciclo di spettacoli che si concluderà a maggio

Un ciclo di spettacoli che terranno banco fino al prossimo maggio al centro polifunzionale di Vercurago: nel fine settimana si alza il sipario sulla terza edizione della rassegna teatrale e musicale "Palcoscenici diversi", manifestazione promossa anche in questa occasio-

ne dall'amministrazione comunale in collaborazione con lo Studio53teatroeventi.

A segnare l'esordio della proposta culturale sarà oggi la commedia brillante in due atti dal titolo "Scusi lei, ucciderebbe mio marito?". Protagonisti saranno, a partire dalle 21, gli attori della compagnia Non Solo Teatro di Caluso d'Adda.

«Lo studio legale Ross & Duval - è la trama spiegata dagli autori - viene coinvolto nelle vicissitudini di due donne profondamente diverse ma con un uni-

co obiettivo comune: il signor Lewis Mitchell. La loro voglia di vendicarsi dell'uomo mette a dura prova la professionalità degli avvocati che dovranno distinguere anche in situazioni tragicomiche provocate da segretarie pasticciate, da un uomo delle pulizie impiccione, da detective, polizia e... dal povero malcapitato Lewis Mitchell. L'omicidio aleggia nell'aria sin dalle prime battute e si compirà...si...si compirà ma...in un finale davvero a sorpresa».

Sul palco saliranno Luigi Pel-

licoli, Stefano Radaelli, Enrica Panza, Adelio Scotti, Fiorenza Villa, Eleonora Alessio, Lodette Vitali, Claudio Giovenzana, Giuseppe Colleoni, Augusto Tagliaferri, Ciro Ascione. Questo spettacolo, come gli altri, sarà ad ingresso libero e inizierà alle 21.

A seguire, il 20 aprile, spazio al concerto "Nanni Svampa e le più belle canzoni in dialetto milanese", con Roberto Lacchini chitarra e voce. Sabato 12 maggio, invece, Salvatore De Gennaro tornerà in scena con lo spettacolo di teatro cabaret "Libero... no! Disoccupato". Infine, a chiudere la rassegna il 18 maggio sarà Marco Fugatti (chitarra e voce) con il suo concerto omaggio a Lucio Battisti, "Mi ritorni in mente". **C. Doz.**